



I ticinesi non vogliono nè carbone nè nucleare

Il carbone non piace ai ticinesi. Se si dovesse andare a votare oggi contro la partecipazione dell'Aet, l'Azienda elettrica del cantone, l'investimento nella centrale elettrica di Lünen, in Germania, sarebbe bocciato senza appello. A stragrande maggioranza. Ma anche per l'energia nucleare si storce il muso. Sole, acqua e vento, ecco le fonti di energia che, secondo il sondaggio Caffé-DemoScope, il Cantone dovrebbe privilegiare in futuro. Anzi, pur di avere energia "pulita", ossia prodotta con fonti non inquinanti, ben il 75% dei 501 intervistati sarebbe disposto a pagare qualcosa in più.

Ma nei risultati dell'inchiesta demoscopica colpisce pure il numero abbastanza elevato, 27%, di quanti davanti all'urna non saprebbe cosa votare, nonostante il gran parlare, le polemiche e lo scontro politico in parlamento sulla partecipazione dell'Aet nella costruzione della centrale tedesca. Dibattito che, evidentemente, è filtrato poco e male dalle mura del Palazzo. Comunque, una volta raccolte le 7000 mila firme dell'iniziativa promossa da Verdi, stando al trend segnalato per ora da questo campione di cittadini con diritto al voto, per Lünen si staccerebbe sicuramente la spina.

Per quanto il campione non sia tanto ampio da connotare politicamente le risposte del sondaggio, leggendole attraverso il filtro delle convinzioni politiche degli intervistati, in testa ai contrari all'investimento ci sono coloro che si sentono più o meno vicini alla Lega - nonostante il presidente Giuliano Bignasca, sulla centrale in Germania abbia adottato una strategia del doppio binario-, seguono appaiati i socialisti e i Verdi. Ma la cosa ancora più interessante è che a dire no a Lünen c'è pure una larga fetta di cittadini che si riconoscono nel Plr e nel Ppd, partiti che in Parlamento hanno approvato il finanziamento della centrale a carbone. Dunque, un no trasversale e deciso.

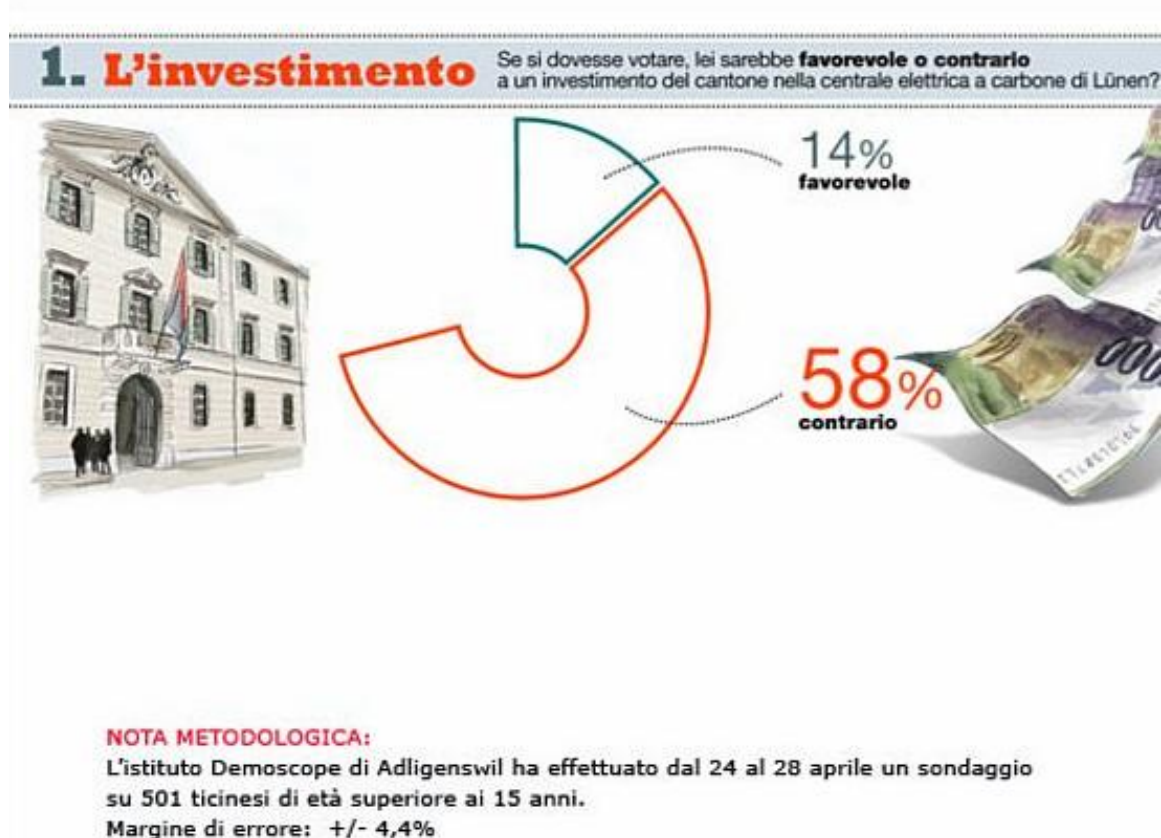
Perché il Ticino fotografato dal sondaggio preferisce soprattutto l'energia solare su cui si dovrebbe investire maggiormente, stando al 94% degli intervistati. Nella graduatoria delle preferenze seguono lo sfruttamento idroelettrico, per il quale, anche

per l'abbondanza della materia prima, il cantone vanta una solida tradizione, e l'energia eolica, cioè quella prodotta sfruttando la forza del vento. Un sistema che in molti altri Paesi sta facendo discutere parecchio per il forte impatto dei giganteschi piloni e delle pale sul paesaggio.

Al pari del carbone altrettanto categorico il rifiuto del nucleare: ben 367 intervistati si dicono contrari ad investimenti nell'energia atomica. Con un'opposizione ancora più marcata tra le donne e nelle fasce d'età sino a 54 anni. Rifiuto, anche questo politicamente trasversale, che va dal 45% registrato tra quanti si riconoscono grosso modo nell'Udc per arrivare al 94% dei Verdi, e che accomuna agglomerati urbani e campagne.

Insomma, l'indagine Caffé-DemoScope mette a fuoco un cantone con una forte vocazione ambientalista, orientato decisamente sulla produzione di energie pulite e poco aperto persino verso il nucleare. Una fonte di produzione energetica su cui si è ormai indirizzata la maggior parte dei governi europei.


ldagostino@caffe.ch



2. L'energia

Su quale di queste energie il Cantone dovrebbe investire maggiormente?

CARBONE	NUCLEARE	SOLARE	EOLICA	IDROELETTRICA
Si 15%	Si 19%	Si 94%	Si 75%	Si 80%
No 72%	No 73%	No 3%	No 17%	No 12%
Non so/ non risp. 13%	Non so/ non risp. 8%	Non so/ non risp. 3%	Non so/ non risp. 8%	Non so/ non risp. 8%



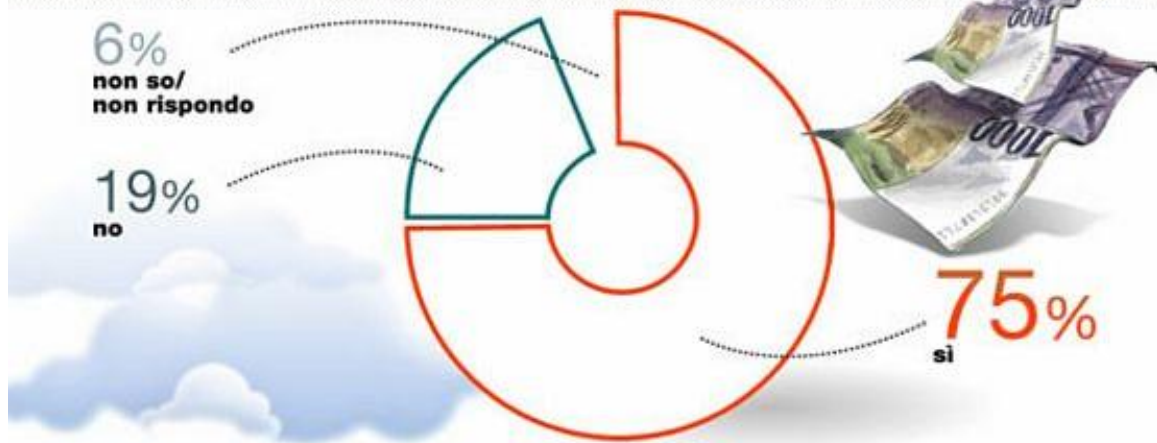
NOTA METODOLOGICA:

L'istituto Demoscope di Adligenswil ha effettuato dal 24 al 28 aprile un sondaggio su 501 ticinesi di età superiore ai 15 anni.

Margine di errore: +/- 4,4%

3. La bolletta

Sarebbe disposto a pagare di più per avere corrente elettrica prodotta con energia meno inquinante?



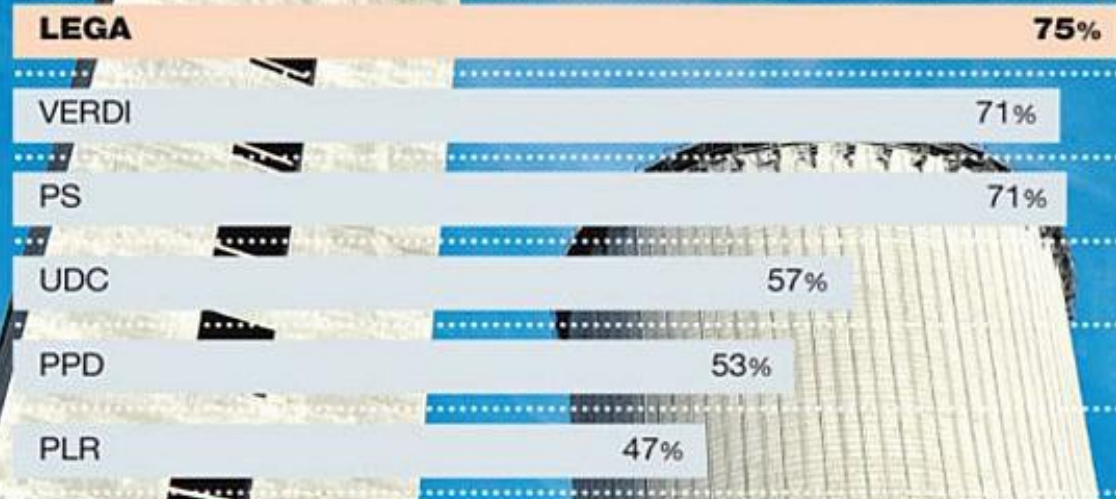
NOTA METODOLOGICA:

L'istituto Demoscope di Adligenswil ha effettuato dal 24 al 28 aprile un sondaggio su 501 ticinesi di età superiore ai 15 anni.

Margine di errore: +/- 4,4%

VICINANZA POLITICA

Il no al finanziamento alla nuova centrale a carbone, diviso secondo l'orientamento politico dichiarato dagli intervistati



NOTA METODOLOGICA:

L'Istituto Demoscope di Adligenswil ha effettuato dal 24 al 28 aprile un sondaggio su 501 ticinesi di età superiore ai 15 anni.

Margine di errore: +/- 4,4%